

CORTE DI APPELLO DI SALERNO

Comitato per le Pari Opportunità

**PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DI STRATEGIE
CONDIVISE FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE E AL CONTRASTO
DEL FENOMENO DELLA VIOLENZA DI GENERE E, IN PARTICOLARE,
DELLA VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE DONNE**

La Corte di Appello di Salerno – La Prefettura di Salerno - La Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Salerno – La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno – La Consulta Regionale Per La Condizione Della Donna - La Provincia Di Salerno – Il Comune di Salerno - l’Azienda Sanitaria Locale di Salerno – l’Azienda Ospedaliera Universitaria Salerno “San Giovanni Di Dio E Ruggi D’Aragona” – l’Università Degli Studi Di Salerno – Il M.I.U.R./U.S.R. Campania / Ufficio X Ambito Territoriale Salerno - l’Ordine Degli Avvocati di Salerno - l’Ordine Dei Medici e degli Odontoiatri di Salerno - l’Ordine Degli Psicologi Della Campania – il Collegio Provinciale Delle Ostetriche di Salerno – l’Associazione “Spazio Donna ”– l’ “Associazione Femminista Artemide” – l’Associazione “Se Non Ora Quando”- l’Associazione “...In Movimento” – l’Associazione “Centro Femminile Italiano Provinciale di Salerno”.

Premesso che:

- - con l’espressione violenza nei confronti delle donne si intende *“una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni e sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica ed economica, comprese le minacce di compiere tali atti con la coercizione o la privazione arbitraria della libertà sia nella vita pubblica sia nella vita privata”*;
- - l’espressione violenza domestica designa *“tutti gli atti di violenza fisica, sessuale, psicologica ed economica che si verificano all’interno della famiglia o del nucleo familiare, ovvero tra gli attuali o precedenti coniugi/partners, indipendentemente dal fatto che l’autore di tali atti condivide o abbia condiviso la stessa residenza della vittima”*;
- - il deprecabile fenomeno della violenza nei confronti delle donne rappresenta un tema di particolare delicatezza e gravità, oltre a manifestare – soprattutto nell’ultimo periodo – una preoccupante tendenza incrementale, come risulta dalle analisi statistiche sull’andamento della delittuosità nazionale e locale;
- - le Istituzioni comunitarie e nazionali hanno riconosciuto tale problematica, incentivando le iniziative – principalmente a livello locale – rivolte a creare reti integrate di servizi a tutela delle vittime;
- sul territorio salernitano diverse istituzioni, in collaborazione con il mondo dell’associazionismo, promuovono da tempo azioni di sensibilizzazione per l’efficace contrasto della violenza domestica e di tipo sessuale;

VISTI

- i principi costituzionali, in particolare gli articoli 2- 3 e 32 della Costituzione
- la normativa comunitaria e nazionale, in particolare:

- Raccomandazione del Consiglio d'Europa del 30 aprile 2002 per la protezione delle donne dalla violenza e i principi in essa ribaditi;
- Convenzione di Istanbul del Consiglio d'Europa dell'11 maggio 2011 sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, nella quale si afferma che *"La violenza contro le donne è uno dei meccanismi sociali cruciali per mezzo dei quali le donne sono costrette in una posizione subordinata rispetto agli uomini."*
- Direttiva 2000/43/CE del Consiglio del 29 giugno 2000, che attua il principio della parità di trattamento fra le persone, indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica;
- Direttiva 97/80/CE del Consiglio del 15 dicembre 1997, riguardante l'onere della prova nei casi di discriminazione basata sul sesso;
- Dichiarazione del Consiglio del 19 dicembre 1991, relativa all'applicazione della Raccomandazione della Commissione sulla tutela della dignità delle donne e degli uomini nel mondo del lavoro, compreso il Codice di Condotta relativo ai provvedimenti da adottare nella lotta contro le molestie sessuali;
- Legge 20 febbraio 1958, n. 75, "Abolizione della regolamentazione della prostituzione e lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui";
- la Legge 15 febbraio 1996 n. 66 che configura la violenza sessuale come delitto contro la persona, abrogando la precedente disciplina che considerava la violenza sessuale come un reato che offende la morale e la società;
- D.lgs 25 luglio 1998, n. 286, art. 18, "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", come modificato dalla legge 30 luglio 2002, n. 189 (cosiddetta legge "Bossi-Fini");
- Decreto Lgs. 23/05/2000 n. 196 "Disciplina delle attività delle Consigliere di Parità".
- Legge 4 aprile 2001, n. 154, "Misure contro la violenza nelle relazioni familiari";
- Legge 11 agosto 2003, n.228, "Misure contro la tratta di persone", artt.12 e 13;
- Decreto Lgs. 11/04/2006 n. 198 art. 24 "Codice delle Pari Opportunità tra uomini e donne" (Violenza nelle relazioni familiari)

- Direttiva n. 54/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 05/07/2006 riguardante l'attuazione del principio di pari opportunità e della parità di trattamento tra uomini e donne in materia di occupazione e impiego.
- Legge 23 aprile 2009, n. 38, in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori che apporta modifiche e integrazioni al Codice Penale, introducendo, tra le altre novità, il reato di *stalking* ossia di condotte reiterate di minacce o molestie;
- Legge Regionale 11 febbraio 2011, n. 2 contenente “Misure di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere”;
- Legge Regionale del 21 luglio 2012 n. 22 contenente “Norme per l'integrazione della rete dei servizi territoriali per l'accoglienza e l'assistenza alle vittime di violenza di genere”
- La legge n. 119/2013 “Norme per la prevenzione e contrasto della violenza di genere”.

ESAMINATI

- il disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati il 14 luglio 2009 sulle disposizioni in materia di violenza sessuale, che include la positiva esperienza dei protocolli d'intesa all' “art. 11 (*Protocolli d'intesa*)”;
- l'invito rivolto dal Ministero dell'Interno a tutte le Prefetture, in data 11 marzo 2009, per diffondere il modello dell'intesa tra componenti Istituzionali, Forze dell'Ordine, Enti Locali e soggetti privati, in merito alle iniziative finalizzate all'adozione di strategie condivise volte alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne, come già realizzato in altre realtà territoriali;
- l'invito rivolto dal Ministero della Giustizia - con nota prot. 81876DAG del 18.6.2013, a tutti i Presidenti delle Corti di Appello, ai Procuratori Generali, ai Presidenti di Tribunale ed ai Procuratori della Repubblica – a seguito delle osservazioni conclusive del C.E.D.A.W. presso le Nazioni Unite, contenute nella Raccomandazione n. 19 del luglio 2011 - con cui è stato richiesto alla Autorità Giudiziaria un aggiornamento sulle attività finalizzate alla redazione in sede locale di protocolli di intesa in raccordo con le organizzazioni non governative presenti sul territorio volte a potenziare il coordinamento e lo scambio di informazioni tra magistratura, polizia, operatori psico-sociali e sanitari che si occupano di violenza contro le donne;

CONSIDERATO CHE:

- il **6 novembre 2013** in Salerno è stato costituito un gruppo di lavoro denominato “*Tavolo Interistituzionale per la prevenzione e il contrasto alla violenza sulle donne*”, concepito quale **osservatorio** :

A) SULLA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI FISSATI NELLA RACCOMANDAZIONE C.E.D.A.W. 2011 PER LA LOTTA ALLA DISCRIMINAZIONE CONTRO LE DONNE ;

B) SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA L. N. 119/2013 (C.D. SUL FEMMINICIDIO) E DELLA LEGGE INTRODUTTIVA DELLO STALKING L. N. 38/2009

con l’obiettivo primario del contrasto alla violenza nei confronti delle donne in ogni sua manifestazione, da perseguire tramite la raccolta dei dati statistici provenienti dagli enti aderenti, e la promozione di momenti di formazione comune, utilizzando sia competenze interne al Tavolo, sia contributi esterni;

LE PARTI CONCORDANO QUANTO SEGUE

ART. 1 - Finalità del protocollo

Promuovere lo sviluppo ed il consolidamento di una rete integrata di servizi offerti dalle diverse istituzioni e dai soggetti firmatari del presente protocollo, al fine di prevenire e contrastare il fenomeno della violenza contro le donne, anche attraverso lo sviluppo e la condivisione di procedure operative in grado di attivare un circuito efficace di raccordo per la rapida presa in carico delle donne vittime di violenza.

Art. 2 – Obiettivi generali

Al perseguimento delle finalità di cui all’art. 1 del presente protocollo concorrono i seguenti obiettivi specifici, tra loro coordinati e congiunti:

1. **comunicazione** e **promozione** della più ampia diffusione del protocollo e delle procedure operative finalizzate all’attivazione della rete di servizi presenti sul territorio nel caso di violenza nei confronti di donne;
2. **formazione**, a cura degli enti locali firmatari del protocollo, dei propri operatori, con l’eventuale collaborazione degli altri enti istituzionali, in modo da costituire un front-office unitario sul territorio, in grado di accogliere, nelle sue diverse manifestazioni, la vittima della violenza;

3. **promozione** e **consolidamento**, in chiave preventiva, di azioni di educazione e sensibilizzazione sul tema della violenza nei confronti delle donne, verso la popolazione e, in particolare, in favore dei giovani e delle scuole, anche per eradicare gli stereotipi di genere;
4. definizione di un **sistema di rilevazione statistica dei dati**, fermi restando i limiti imposti dalla legge, attraverso cui monitorare e analizzare l'evolversi del fenomeno a livello territoriale, procedendo alla verifica annuale dell'efficacia dell'azione preventiva e di contrasto;
5. **beneficiare**, nelle rispettive attribuzioni e competenze, degli apporti messi in rete da ciascuno dei soggetti firmatari.

Art. 3 - Impegni

I soggetti sottoscrittori del presente protocollo si impegnano a:

- a) individuare un proprio referente (o membro supplente) che parteciperà alle riunioni e ai lavori del Tavolo;
- b) garantire e favorire la presenza al Tavolo e ai sottogruppi tecnici del referente individuato;
- c) mettere a disposizione le proprie risorse e competenze per la realizzazione degli obiettivi condivisi;
- d) nell'ambito dell'attività operativa del Tavolo:
 - verificare l'effettiva applicabilità e funzionalità del protocollo per quanto di propria competenza;
 - valutare e proporre il confronto su iniziative e interventi da effettuarsi o effettuati;
 - prendere atto di nuove risorse o nuovi servizi attivati sul territorio;
 - segnalare notizie su bandi ed altre possibilità e modalità di reperimento di fondi;
 - studiare un sistema di rilevazione ed elaborazione dei dati sui casi intercettati dalla rete;
 - partecipare alla promozione di momenti formativi per gli operatori,
- e) verificare che, all'interno del proprio ente, sia fornita completa informazione riguardo all'oggetto del presente protocollo, alle ulteriori disposizioni del Tavolo, nonché curare la piena realizzazione, ai vari livelli, di quanto stabilito nel presente documento e nelle ulteriori disposizioni del Tavolo;

f) favorire una comune progettualità sull'oggetto del protocollo, nel rispetto reciproco delle specifiche diverse competenze.

Art. 4 - Azioni di sistema ed attività dei diversi soggetti

Per il perseguimento delle finalità di cui all'art 1, i soggetti firmatari mettono in rete le proprie competenze attinenti all'oggetto del presente protocollo. In particolare:

CORTE DI APPELLO DI SALERNO

La Corte di Appello di Salerno, ente capofila, anche attraverso il proprio Comitato per le Pari Opportunità, promotore del Tavolo Interistituzionale per la prevenzione e il contrasto alla violenza sulle donne” , svolge il coordinamento operativo per l’attuazione del presente protocollo e delle procedure operative tra gli enti pubblici territoriali, in collaborazione con i soggetti firmatari. Nel dettaglio, la Corte di Appello di Salerno, si impegna:

- *promuovere, sostenere e gestire iniziative volte a favorire la cultura della non violenza (in particolare, il contrasto della violenza di genere, intrafamiliare e sui minori), nonché delle pari opportunità, in collaborazione con gli altri soggetti firmatari, con le Istituzioni e con le associazioni operanti nel settore, divulgando il contenuto del presente protocollo e le iniziative ad esso correlate;*
- *realizzare progetti per sensibilizzare, informare, scambiare esperienze tra realtà culturali e sociali diverse, in tema di cultura della legalità e della non violenza, anche mediante l’organizzazione di conferenze, seminari, proiezioni cinematografiche e altri veicoli di promozione culturale, per accrescere la sensibilità della collettività contro ogni forma di discriminazione;*
- *definire momenti coordinati di formazione degli operatori coinvolti nell’accoglienza, consulenza, orientamento e presa in carico dei soggetti che subiscono violenza, in collaborazione con le Forze di polizia;*
- *attivare le reti di accoglienza per le emergenze (situazioni ad alto rischio), nonché interventi specifici di sostegno per l’uscita dalle situazioni di violenza;*
- *collaborare con le Direzioni scolastiche e con gli Istituti comprensivi nelle attività di informazione, finalizzate a promuovere un’educazione di pari opportunità;*
- *curare la raccolta e l’elaborazione dei dati relativi al fenomeno, fatti salvi i limiti di legge, allo scopo di collaborare all’attività di monitoraggio costante dello stesso e disporre di dati certi circa il suo andamento nel tempo, nel rispetto della privacy delle persone interessate.*
- *promuovere la formazione sinergica e concertata anche organizzando incontri di informazione-formazione congiunta tra magistrati, avvocati, appartenenti alle forze*

dell'ordine, compreso il personale del Corpo della Polizia Municipale, operatori psico - socio - sanitari per sviluppare una comune formazione e sensibilità professionale nelle strategie di contrasto alla violenza di genere.

PREFETTURA DI SALERNO

Il Prefetto di Salerno promuoverà, in sede di Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, allargato, ove necessario, ad altri enti ed associazioni aderenti al presente protocollo, periodici momenti di verifica e di analisi sia sull'andamento del fenomeno – anche sulla scorta delle indagini statistiche compiute dai soggetti firmatari – sia sulle ricadute delle azioni scaturite dall'applicazione del protocollo, e, ancora, sull'efficacia dei dispositivi operativi predisposti.

Le Forze dell'ordine (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza) concorreranno a dare attuazione al presente protocollo, nell'ambito delle attribuzioni di Legge e dei propri regolamenti, nei termini che saranno previsti nell'allegato operativo che ci si riserva di definire ed approvare.

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA

La Procura Generale presso la Corte di Appello, in raccordo con la Procura della Repubblica di Salerno e con la Procura della Repubblica per i Minorenni, sostengono strategie condivise finalizzate a prevenire e contrastare il fenomeno della violenza nei confronti delle donne, attraverso ogni iniziativa che sia in grado di coniugare le esigenze processuali con quelle di tutela della vittima, con particolare attenzione agli episodi di violenza che coinvolgono i minori.

In particolare:

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI SALERNO

La Procura della Repubblica di Salerno ha suddiviso l'Ufficio in sezioni di lavoro, una delle quali, ha, tra le proprie competenze, quella relativa ai reati (quali, ad esempio, maltrattamenti in famiglia, stalking, fattispecie di cui alla legge n. 119/2013) che, più frequentemente, si rilevano in casi di violenza familiare, in particolare, nei confronti delle donne . La Procura Generale della Repubblica di Salerno si impegna a istituire presso l'Ufficio una Banca Dati Distrettuale per il monitoraggio del fenomeno della violenza domestica e dello stalking nel Distretto di Corte di Appello di Salerno coordinando i dati provenienti dagli uffici giudiziari del Distretto. Si impegna a:

a) Istituire presso la Sezione di Polizia Giudiziaria della Procura della Repubblica di Salerno un Ufficio, composto da almeno due operatori, addetti alla ricezione delle denunce per stalking, violenza domestica, abusi sessuali etc. con un elenco di reperibilità di avvocati specializzati e di psicologi e assistenti sociali da consultare in caso di necessità.

b) Diffondere presso i magistrati e il personale amministrativo degli Uffici Giudiziari del Distretto informazioni sulle iniziative del Tavolo Interistituzionale.

b) Contribuire alla diffusione della cultura di genere assicurando la partecipazione dei magistrati a incontri con i giovani organizzati dalle istituzioni scolastiche e dall'Università.

CONSULTA REGIONALE PER LA CONDIZIONE DELLA DONNA

La Consulta Regionale per la condizione della Donna insediata dal Presidente del Consiglio Regionale con D.P. n.73 del 14/11/2014, a mezzo della Consigliera Delegata, si impegna a seguire le linee guida del Piano Nazionale Antiviolenza.

Il Piano PREVEDE UN LAVORO CONGIUNTO di Amministrazioni, Associazioni, Centri Antiviolenza e Linee standard di prevenzione, accoglienza e contrasto alla violenza per l'intero territorio nazionale evitando la frammentarietà dei dati.

L'impegno della Consulta sarà rivolto ai seguenti ambiti :

a – Vigilare e collaborare affinché le Istituzioni locali attuino il monitoraggio dei dati , degli interventi attuati ;

b- Promuovere azioni positive finalizzate a un cambiamento socio culturale, collaborare fattivamente allo sviluppo di canali mediatici di prevenzione alla violenza attraverso la comunicazione, con tavole rotonde , meetings, giornate dedicate;

c- Contribuire alla educazione e informazione scolastica, mediante attività seminariali e di supporto ai docenti, soprattutto nella scuola primaria ;

d- Promuovere il lavoro di rete sul territorio dai Centri Antiviolenza, alle Case Rifugio, alle Associazioni, agli Enti locali, ai Presidi Sociosanitari.

PROVINCIA DI SALERNO

La Consigliera Provinciale di Parità e la Provincia di Salerno si impegnano, nei limiti delle rispettive competenze e delle proprie risorse, a:

- *Promuovere azioni di contrasto alla violenza di genere.*

- *Promuovere iniziative con i centri anti violenza per sollecitare a livello locale lo sviluppo di azioni a contrasto della violenza alle donne (sportelli donne, punti di ascolto, case di accoglienza, conferenze, seminari, convegni).*

- *Sostenere le azioni di accompagnamento al lavoro delle donne in temporanea difficoltà, in ambito locale.*

- *Fornire materiale informativo, documentazioni, testi di legge e tutto quanto ritenuto utile per la diffusione della conoscenza delle pari opportunità, del fenomeno della violenza alle donne e della normativa antidiscriminatoria.*

- *Collaborare con gli altri soggetti firmatari, alla formazione degli operatori coinvolti nell'accoglienza, consulenza, orientamento e presa in carico delle donne che subiscono violenza.*
- *Agevolare il servizio per le donne che si rivolgono alle Associazioni ed alle Istituzioni che aderiscono al presente protocollo, relativamente alla informazione di quali sono i loro diritti lavorativi.*
- *Individuare azioni positive di politiche sociali atte a superare le discriminazioni che le donne vittime di violenza subiscono nell'ambito sociale, economico-lavorativo, politico ed affettivo.*
- *Contribuire ai fini di una corretta applicazione della normativa antidiscriminatoria.*
- *Fornire consulenza in materia di diritti di pari opportunità alle donne segnalate dall'Associazione aderenti al Tavolo e dalle Istituzioni che aderiscono al presente protocollo.*

COMUNE DI SALERNO

L'Amministrazione Comunale di Salerno, attraverso i suoi Assessorati, mette a disposizione del Tavolo:

- a) *Il servizio di "Pronta Reperibilità" che prevede l'intervento degli operatori dell'Area Politiche Sociali rintracciabili, fuori orario di servizio, su chiamata del Corpo della Polizia Municipale.*
- b) *Il servizio della "presa in carico diretta" realizzato dalle Assistenti Sociali presenti nei 5 Segretariati distribuiti sul territorio, attraverso un intervento specifico e mirato.*
- c) *attraverso la Cooperativa Emmaus che gestisce la struttura "Albero della Vita" – sita in Castiglione del Genovesi" – garantisce accoglienza alle donne maltrattate, anche con minori. L'accoglienza sarà garantita per il tempo necessario, con la possibilità di praticare alla vittima una terapia di recupero immediata, grazie a personale specializzato e qualificato, tutto con oneri a carico del comune.*

AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO – ASL

L'Azienda Sanitaria Locale Salerno, che opera anche attraverso la rete dei servizi territoriali, compresi i Consultori Familiari, si impegna a:

- 1) *accogliere, assistere e garantire la presa in carico delle donne vittime di violenza;*

- 2) *promuovere, in coordinamento con gli altri firmatari del protocollo, la progettazione ed organizzazione di specifici eventi formativi finalizzati ad aumentare la sensibilità e le conoscenze di tutti gli operatori che possono venire in contatto con donne che hanno subito violenza;*
- 3) *costituire porta d'accesso per casi di maltrattamento, garantendo assistenza medica qualificata;*
- 4) *fornire adeguate informazioni sugli altri servizi sanitari della Provincia, sulle associazioni e sui servizi sociali e sulle istituzioni e sulla rete di consultori pubblici che operano sul territorio per il contrasto alla violenza;*
- 5) *costituire "percorsi dedicati" che seguano la vittima e la accompagnino dal primo soccorso fino al termine della necessaria assistenza anche passando per le casa rifugio esistenti sul territorio.*

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA DI SALERNO

L'Azienda Ospedaliera Universitaria di Salerno, si impegna a:

- *mettere a disposizione della rete i locali, le strutture e il personale del suddetto SVSD, in particolare la sala destinata al primo ascolto delle donne vittime di violenza, nominando come proprio referente il direttore della predetta struttura dipartimentale;*
- *collaborare, in coordinamento con gli altri firmatari del protocollo, per assicurare la informazione e formazione congiunta di tutte le professionalità coinvolte.*
- *Mettere a disposizione il nuovo spazio "dedicato" inaugurato il 12.12.2015, nell'ambito del quale è stata individuata una sala destinata al primo ascolto delle donne vittime di violenze.*

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO

L'Università di Salerno si impegna a:

- *coordinare le attività di comunicazione e di diffusione delle azioni, all'interno e all'esterno del Tavolo Inter-istituzionale, progettando la realizzazione di un sito internet, con duplice accesso pubblico e riservato ai partecipanti al Tavolo, ove inserire anche informazioni e contenuti su temi specifici attinenti alla violenza di genere e alle politiche di pari opportunità;*
- *curare, con il firmatario capofila, l'elaborazione dei dati in materia;*
- *promuovere progetti di ricerca interdisciplinari e indagini conoscitive, utilizzando ed elaborando i dati raccolti ai fini della costituzione di una banca dati provinciale, sia sul fenomeno della violenza sulle donne che sulla discriminazione di genere;*
- *incentivare la ricerca scientifica nel campo degli Studi di Genere e, in particolare del contrasto alla violenza di genere, verificando anche la possibilità di istituire assegni di ricerca/borse di studio;*
- *ospitare nel Teatro di Ateneo rappresentazioni nel campo del contrasto alla violenza di genere promuovendo iniziative teatrali e culturali proposte anche dalle associazioni studentesche;*

- *mettere a disposizione le professionalità, in vari ambiti disciplinari, presenti in Ateneo e, in modo particolare, presso OGEPO (Osservatorio Interdipartimentale per gli studi di Genere e le Pari Opportunità), al fine di sensibilizzare, attraverso corsi di formazione e laboratori didattici su specifiche aree tematiche (giuridica, sociale, psicologica), il territorio, e in particolare gli operatori e le operatrici degli enti che fanno parte del Tavolo, contro ogni forma di discriminazione;*
- *favorire sul territorio di Salerno e provincia l'attuazione di buone pratiche in linea con il Piano di Azioni Positive del Comitato Unico di Garanzia di Ateneo, nonché, in particolare, con il Network sulle pari opportunità, in corso di attuazione tra gli Atenei campani e gli Organismi di Parità presenti sul territorio provinciale e regionale, di cui è promotrice l'Università di Salerno.*

MIUR - U.S.R. Campania Ufficio X Ambito Territoriale Salerno -

La Direzione Scolastica Provinciale di Salerno si impegna a pubblicare sul proprio sito web ogni iniziativa organizzata dai firmatari della presente intesa che tratti la prevenzione e la lotta contro la violenza delle donne e contro la violenza domestica, la tutela dei soggetti deboli, lo sfruttamento dei minori, la tutela della dignità delle donne e degli uomini nei contesti sociali, di studio e di lavoro, la protezione delle donne e dei minori dalla violenza e dalle molestie sessuali ed ogni altro argomento di pari dignità e di pari opportunità che riguardi, interessi, coinvolga gli Allievi delle Scuole di ogni Ordine e Grado di Salerno e Provincia.

Assume analogo impegno per la pubblicazione di eventi ed iniziative formative organizzate da questo Tavolo Interistituzionale, di cui è Protocollo, utili al mondo della Scuola.

ORDINE DEGLI AVVOCATI DI SALERNO

L'Ordine degli Avvocati di Salerno si impegna a

- *divulgare presso i propri iscritti l'esistenza del Protocollo d'Intesa e della rete di interventi dallo stesso predisposti in caso di violenza di genere al fine di metterli in grado di usufruire della rete interistituzionale creata;*
- *collaborare alla promozione e organizzazione di incontri periodici di formazione degli operatori del diritto anche con riferimento alle aree di competenza degli altri operatori messi in rete (sanitari, forze dell'ordine, associazioni che offrono strutture di accoglienza, assistenti sociali etc) per accrescere la conoscenza dell'ambito di intervento di tutti gli operatori;*
- *redigere, sulla base di curriculum, un elenco di Avvocati, con adeguata formazione ed esperienza della materia.*

ORDINE DEI MEDICI DI SALERNO

L'Ordine dei medici di Salerno mette a disposizione delle attività delle Tavolo i propri iscritti per contribuire all'informazione e formazione congiunta;

Si rende disponibile a comunicare i dati di cui dispone.

ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA CAMPANIA

L'Ordine degli psicologi della Campania si impegna a :

- *Produrre e tenere periodicamente aggiornata una brochure che fornisca informazioni sui vari tipi di violenza, contenente suggerimenti su campanelli d'allarme utili a riconoscere nel comportamento proprio e altrui atteggiamenti aggressivi e/o discriminatori, molestie sessuali ed eventuali strategie di prevenzione e difesa;*
- *Promuovere presso gli Psicologi Campani, (in occasione delle edizioni annuali della Settimana del Benessere Psicologico, appuntamento in cui gli stessi sono impegnati nei diversi territori mediante Conferenze tematiche di interesse psicologico), la realizzazione di iniziative riguardanti i temi d'interesse del presente protocollo, con eventuale coinvolgimento di altri soggetti del partenariato interessati a collaborare;*
- *Mettere a disposizione lo sportello progettazione che risponde ai bandi regionali, nazionali e territoriali per reperire risorse per progettualità specifiche nell'ambito di interesse del Tavolo;*
- *predisporre di un elenco di reperibilità dei propri operatori per l'intervento in ausilio alle forze dell'ordine.*

COLLEGIO PROVINCIALE DELLE OSTETRICHE DI SALERNO

Il Collegio Provinciale delle Ostetriche di Salerno si impegna:

- *alla promozione di interventi di informazione e formazione dei propri operatori sul tema specifico dell'intervento professionale in casi di violenza di genere;*
- *alla predisposizione di un elenco di reperibilità dei propri operatori per l'intervento in ausilio alle forze dell'ordine.*

ASSOCIAZIONI DI DONNE

Il CIF (Centro italiano femminile) PROVINCIALE SALERNO

Il Cif è un'Associazione di ispirazione cristiana presente sul territorio nazionale e provinciale da circa settant'anni, da sempre attenta alle problematiche femminili, alla promozione della donna e della famiglia

Il Centro rientra nella lista nazionale del numero gratuito di pubblica utilità 1522 per il territorio della Provincia di Salerno, pertanto è il luogo cui ricorrere, in qualsiasi momento, stante la reperibilità continuata, da parte di qualsiasi operatore del sistema territoriale che intercetti o a cui si rivolga la richiesta di aiuto della donna in caso di violenza, per segnalazione, richiesta di consulenza, presa in carico psicologico e attivazione di pronto intervento in raccordo con i Servizi Sociali e con le Forze dell'ordine nei casi di alto rischio. Il Centro Ascolto Donna ha inoltre attivo il numero di cellulare 3295956144, filo diretto con le operatrici.

L'Associazione Cif mette a disposizione tutte le competenze e le professionalità sviluppate nel corso del tempo oltre alla rete di strutture di accoglienza con cui il Cif collabora, strutture dislocate sull'intero territorio nazionale e collegate o gestite direttamente dai centri antiviolenza Cif anche di altre regioni.

“Spazio Donna – Linea Rosa ”, “L’Associazione femminista Artemide” , “Senonoraquando”, In Movimento”, che hanno avviato dal 2001 una proficua collaborazione nella battaglia comune contro la violenza sulle donne e contro il femminicidio, oltre che volta al contrasto alla diffusione di stereotipi sessisti, per le quali l’adesione al Tavolo comporta la messa a disposizione delle competenze e professionalità sviluppate nel corso del tempo. In particolare:

- ***L’Associazione “...In Movimento”** - ha già realizzato negli anni scorsi un video documentario sulla storia della conquista del diritto al voto delle donne, insieme alle varie tappe del movimento femminista, i cui capitoli sono scanditi dal commento di una delle più prestigiose figure del mondo culturale italiano, Dacia Maraini . Oggi è impegnata nell’obiettivo prioritario di divulgare, in favore delle giovani generazioni nell’intento di concorrere alla formazione di coscienze critiche in grado di costruire il proprio futuro in piena libertà. In tale ottica è stato strutturato un progetto – che pone a disposizione del Tavolo - in corso di realizzazione, con le Scuole, soprattutto quelle primarie, intitolato “ conoscere, formare per cambiare”, volta a contrastare, nella scuola e tra i ragazzi, attraverso la sperimentazione dei percorsi formativi innovativi, e non tradizionali, gli stereotipi di genere fin dalla prima età. L’Associazione si impegna a promuovere la divulgazione del presente protocollo e dei contenuti operativi ad esso riferiti.*

- ***Il comitato “ Senonoraquando” di Salerno**, opera all’interno della rete nazionale di comitati SNOQ, e ha aderito alla campagna internazionale annuale “One Billion Rising” contro il femminicidio e la violenza di genere, promuovendo la diffusione, nelle sedi istituzionali, del documento CEDAW e la firma del protocollo di Istanbul, anche sviluppando relazioni di rete con organizzazioni impegnate nel recupero dei maschi violenti. E’ impegnato nella campagna di sensibilizzazione “Potere alla parola” rivolta ai giovanissimi, che utilizza un filmato che evidenzia, identifica e stigmatizza i comportamenti violenti. Tale attività è a disposizione del Tavolo. Il Comitato si impegna a promuovere la divulgazione del presente protocollo e dei contenuti operativi ad esso riferiti.*

- ***L’associazione Spazio donna – Salerno** è un’associazione femminista nata nel 1978 a Salerno, svolgendo attività politica, sociale e culturale per la liberazione delle donne e la crescita della società. L’Associazione rientra nella lista nazionale del numero gratuito di pubblica utilità 1522 per il territorio della provincia di Salerno, e, pertanto, è il luogo a cui ricorrere, in qualsiasi momento stante la reperibilità continuata, da parte di qualsiasi operatore del sistema territoriale che intercetti o a cui si rivolga la richiesta di aiuto della donna in caso di violenza,*

per segnalazione, richiesta di consulenza, presa in carico psicologico e attivazione di pronto intervento in raccordo con i Servizi Sociali e con le Forze dell'Ordine nei casi di alto rischio. L'Associazione, dal 1992, gestisce una Linea Rosa, un telefono (089254242) a sostegno delle donne vittime di violenza, attivo:

- *In linea diretta (dal lunedì al venerdì ore 16.00 – 21.00)*
 - *Mediante segreteria telefonica, con messaggio vocale, tutti i giorni (24 ore).*
- Si impegna pertanto a rendere disponibili i servizi di Linea Rosa*

L'Associazione femminista Artemide - Capaccio – Paestum - offre la propria collaborazione per la raccolta di dati e l'individuazione di soggetti attivi nel territorio provinciale del Cilento, in cui sono maggiormente carenti le iniziative e le informazioni sul tema della violenza di genere. Inoltre, avendo sviluppato negli ultimi anni una rete di collaborazione con importanti realtà attive nel campo della formazione, della sensibilizzazione e del soccorso, si impegna a creare contatti con realtà di consolidata e riconosciuta esperienza nel campo della formazione e della informazione a cominciare da quella in ambito scolastico quale primario percorso culturale necessario per scardinare la divisione dei ruoli in base alla appartenenza di genere. Pertanto, si impegna a realizzare, in coordinamento con gli altri firmatari del protocollo:

- Progetto PON rivolto alle scuole di primo e secondo grado incentrati sulla educazione dei sentimenti quale presupposto per il superamento dei comportamenti violenti all'interno delle famiglie e delle relazioni amorose.

- Campagne di coinvolgimento e sensibilizzazione sociale in collaborazione con i canali della grande distribuzione.

- Iniziative culturali in campo artistico, teatrale, cinematografico finalizzate alla promozione e diffusione delle produzioni femminili e delle tematiche di genere.

Art. 5 - Coordinamento, Strumenti, Monitoraggio

Il Tavolo Interistituzionale, che è pervenuto alla stesura del presente protocollo, diventa **Tavolo permanente per la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere** e si doterà di un proprio Regolamento.

Sarà convocato periodicamente, da parte del C.P.O. presso il Consiglio Giudiziario della Corte di Appello di Salerno, almeno due volte all'anno per verificare l'adempimento di quanto previsto dal presente protocollo e per monitorare l'andamento del fenomeno nel suo complesso.

Gli enti partecipanti potranno chiedere la convocazione del Tavolo ogni qualvolta ne ravvisassero la necessità.

Il Tavolo può istituire sottogruppi tecnici e sottogruppi tematici in base alle esigenze di volta in volta rilevate.

Art. 6 - Durata

Il presente Protocollo ha carattere sperimentale ed è valido **per un anno dalla data di sottoscrizione** e si intende tacitamente rinnovato ogni anno salvo necessità di modifiche o integrazioni.

Art. 7 - Nuove Adesioni

Il presente Protocollo stabilisce la possibilità di successive adesioni di nuovi soggetti che ne facciano richiesta. Al Tavolo di cui all'art. 5 potranno aderire nuovi soggetti che ne facciano richiesta, sempre che presentino le caratteristiche e perseguano finalità compatibili con gli obiettivi sin qui declinati e meglio indicati nei precedenti articoli.

Altri soggetti potranno essere coinvolti nelle azioni coordinate o suscitate dal Comitato, mediante accordi con i sottoscrittori, anche relativi a specifici segmenti di attività.

Letto , confermato e sottoscritto

Il Presidente della Corte di Appello di Salerno e La Presidente C.P.O. c/o Corte di Appello

Il Prefetto di Salerno

Il Procuratore Generale della Repubblica

Il Procuratore della Repubblica di Salerno

La Consulta Regionale per la Condizione della Donna

Il Presidente della Provincia

La Consigliera di Parità della Provincia

Il Sindaco di Salerno

Il Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria di Salerno

Il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Salerno

Il Rettore dell'Università di Salerno

Il Dirigente del MIUR - U.S.R. Campania Ufficio X -A.T. Salerno -

Il Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Salerno

Il Presidente dell'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri di Salerno

Il Presidente dell'Ordine degli Psicologi della Campania

La Presidente del Collegio Provinciale delle Ostetriche di Salerno

La Presidente del C.I.F. Provinciale di Salerno

La Presidente dell'Associazione "In Movimento"

La Presidente dell'Associazione "Spazio donna" -

La Presidente del Comitato "Senonoraquando" – Salerno

La Presidente dell'"Associazione Femminista Artemide"

Salerno, 23 dicembre 2015